

**"Canzoni di cortese villania"**

SANREMO - Sabato 20 dicembre, alle 17 al Museo Civico di Sanremo, si terrà la presentazione del libro "Canzoni di cortese villania" di Mirko Servetti (Puntoacapo Editrice). Ci saranno Mauro Ferrari, Lamberto Garzia e Massimo Morasso.

# Società & Cult

VENERDI' 19 DICEMBRE 2008

**Riviera****"INFINITO" HA RIPUBBLICATO IL VOLUME DELLO STORICO-FRANCESISTA**

## **"Morte agli italiani"**

*Oggi Enzo Barnabà incontra i lettori alla Mondadori di Ventimiglia*

CLAUDIA CLAUDIANO

**Enzo Barnabà**

VENTIMIGLIA - «Un pannello stradale che indicava Aigues Mortes svolse negli anni '70 la funzione della madeleine: mi balzarono in mente l'aula del liceo, il professor di storia, le due righe di testo dedicate alla strage. Volevo saperne di più»: si deve ad **Enzo Barnabà**, storico e francesista - con un'intensa esperienza africana, rispecchiata in racconti e romanzi, quale docente all'Università di Abidjan in Costa d'Avorio e lì addetto culturale presso la nostra ambasciata ([www.enzobarnaba.it](http://www.enzobarnaba.it)) - una doverosa ricostruzione storica come quella di **"Morte agli italiani"**, ora riedita da Infinito (pagine 125, 12 euro), sulla sanguinosa caccia agli operai italiani nelle saline di Aigues Mortes nell'agosto del 1893. E certo si preferirebbe che tale riedizione fosse dettata esclusivamente da un desiderio, se pur indignato, di co-

noscenza. Non invece dalla pericolosa possibilità di tracciare parallelismi con il presente: sottolineata nell'intensa prefazione di Gian Antonio Stella è già intuita da Alessandro Natta nella preservata introduzione. Nel villaggio della Camargue alle foci del Rodano un "sindaco-sceriffo" cavalca le proteste xenofobe dei manovali francesi contro gli intrusi italiani: lontano da casa, si adattano a lavorare nelle saline

molte ore in più e pagati meno. Concorrenza sleale come la fame che scatena il linciaggio. Operai non meridionali e neppure africani: emigrati piemontesi, lombardi, liguri, toscani.

«Le pubblicazioni italiane dell'epoca erano estremamente lacunose e imprecise. E quelle francesi desolatamente reticenti» racconta l'autore - insegnavo in un liceo di Nimes, capoluogo del dipartimento in cui si trova la cittadina della strage. L'archivio provinciale era a due passi: nel "Dossier Aigues Mortes" scovai un centinaio di documenti mai più presi in mano da quasi un secolo». Bel colpo, in barba ai reticenti. Per dieci anni Barnabà utilizza le ferie per archivi ed emeroteche: oltre ad Aigues Mortes - ma anche Angoulême dove si svolse il processo farsa - Parigi, Marsiglia e

poi Roma, Milano, Torino. La massima parte delle vittime - una decina di morti per linciaggio, che non suscitò particolare emozione presso l'opinione pubblica francese, molti feriti che l'ospedale di Marsiglia si rifiutò per ore di curare, accampando motivi burocratici, proveniva infatti dal Piemonte.

«Trovo intollerabile che frotte di turisti percorressero allegramente le strade di Aigues Mortes senza essere sfiorate dal sospetto di trovarsi nel teatro di una ignobile follia omicida», racconta Barnabà.

Ribadendo il nesso temporale: «Il diffondersi della xenofobia è sotto gli occhi di tutti. Non è male ricordare che siamo un popolo di emigrati che ha subito le ferite del razzismo». Anche per un confronto diretto sull'argomento, oggi l'autore firmerà copie del libro presso la libreria Mondadori di Ventimiglia a partire dalle 17.